

GIOVEDÌ

il PIONIERE dell'Unità

L'Unità

del lunedì

Domani

Documenti sui «45 giorni» del '43

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche U Thant è giunto nella capitale dell'URSS

Oggi la firma a Mosca

della tregua H

La cerimonia sarà teletrasmessa in presa diretta — Già 64 nazioni «altamente favorevoli» al Trattato

MOSCA, 4. Tutto è pronto nella capitale sovietica per la firma del trattato di tregua nucleare. La storica cerimonia sarà trasmessa per televisione, in presa diretta, in tutto il territorio dell'Unione Sovietica; essa durerà circa un'ora: dalle 16.15 alle 17.15 ora di Mosca (18.15 - 19.15 ora italiana).

Come si sa, sono già a Mosca Lord Home, Dean Rusk, oggi, ospite delle tre nazioni che hanno sottoscritto il «trattato», è giunto anche il segretario generale delle Nazioni Unite, U-Thant. Egli rappresenterà il quasi generale schieramento degli stati del mondo in favore dello accordo firmato il 25 luglio scorso. Ma la sua presenza non abbia soltanto un carattere rappresentativo e simbolico. Secondo alcune indiscrezioni (sulle quali peraltro a Mosca si mantiene un assoluto riserbo), il segretario dell'ONU discuterà con i rappresentanti ufficiali dei tre paesi che hanno firmato l'accordo, un «piano per lo sviluppo delle aree sottosviluppate» che parte dalla speranza di nuovi successi nel dialogo fra l'Est e l'Ovest e della liberazione di notevoli fondi finanziari che attualmente sono assorbiti nelle spese di riarmo.

Per quanto riguarda la giornata delle tre personalità che insieme ai rappresentanti sovietici firmeranno oggi il trattato, sono da segnalare i colloqui fra il segretario di Stato americano e il ministro degli esteri inglese, Home. Si è trattato, dicono le fonti ufficiali, «di uno scambio di vedute». Ad esso hanno presenziato da parte americana l'assistente speciale del segretario di Stato Llewellyn Thompson e l'ambasciatore nazionale a Mosca Foy Kohler; da parte inglese, il lord del sigillo privato e vice ministro degli esteri, Edward Heath.

In precedenza lord Home aveva assistito ad una funzione religiosa nella sede dell'ambasciata inglese. Il ministro in persona ha dato lettura di un versetto della Bibbia che comincia con le parole «Siate in pace gli uni con gli altri». Le delegazioni americana e britannica hanno pranzato assieme, ospiti dell'ambasciatore USA Khaler.

Il segretario dell'Onu ha invece trascorso la giornata in una serie di colloqui sui quali non è stato espresso alcun comunicato. Egli era giunto nel primo pomeriggio all'aeroporto moscovita proveniente da Londra; ed è stato ricevuto dal ministro degli esteri dell'Unione Sovietica, Andrei Gromiko, e da numerosi capi di missioni diplomatiche accreditate nella capitale sovietica.

Come si diceva lo schieramento degli stati del mondo in favore dell'accordo si fa di giorno in giorno più massiccio. Secondo calcoli compiuti a Washington e a New York, risulta che 64 paesi sono «altamente favorevoli» e che 34 hanno già comunicato la loro decisione di sottoscrivere il trattato del 25 luglio. Inoltre 29 paesi si so-

Abbandonata in una strada di Mondello

Fatta esplodere Giulietta-bomba

Aveva 40 kg. di tritolo a bordo - Gli artificieri hanno bloccato un'intera zona del quartiere balneare di Palermo - L'auto era davanti la villa di un d.c.



PALERMO — La Giulietta subito dopo l'esplosione (Telefoto)

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. A cinque settimane dalla terribile strage dei Ciaculli, ed alla stessa ora, un'altra «Giulietta-bomba» della mafia è esplosa, nel pomeriggio di oggi, nei pressi di Palermo, in un viale alberato e silenzioso della splendida stazione balneare di Mondello. Non ci sono vittime: il veicolo di morte, (imbotito di almeno 35-40 chilogrammi di tritolo) era stato isolato già dal pomeriggio di ieri ed è stato fatto esplodere dagli artificieri della direzione di artiglieria, dopo che erano state adottate tutte le precauzioni che il nuovo, clamoroso episodio di criminalità imponeva. L'auto, che era stata rubata all'inizio dell'anno, aveva subito un «trattamento» analogo a quello delle altre numerose «Giuliette» esplose in città ed in periferia negli ultimi sei mesi. C'è anzi di più: è provato che gli attentatori appartengono ancora una volta, ad una delle due feroci bande; o quella dei La Barbera o quella dei Greco che, malgrado le massicce operazioni antimafia degli ultimi 35 giorni, sembrano dunque decise a continuare imperturbabili a seminare la morte intorno a loro.

L'auto-bomba — era stata piazzata — e non si sa ancora se si tratti di un fatto intenzionale o di una pura coincidenza — davanti al lussuoso villino dell'assessore comunale di Palermo Giuseppe Brandaleone, della DC. È stato appunto un parente di costui che ieri pomeriggio si è accorto della presenza, in viale Italia, dell'auto, ed ha avuto i primi sospetti. La «Giulietta» infatti non recava targhe; la vernice grigio topo era coperta da un dito di polvere; nei retro degli sportelli anteriori erano abbassati ed il cruscotto illuminato.

Quando, su segnalazione dei preoccupati villeggianti della zona (tra i quali è anche il fratello dell'ex sindaco di Palermo, il dc Lima) giunto sul posto il capo della squadra mobile al sospetto si è tramutato in certezza: l'auto — come è risultato dal libretto di circolazione — era di provenienza furtiva; il bollo di circolazione non apparteneva a quell'auto, ma ad un'altra ormai famosa «Giulietta-bomba» quella esplosa a Villabate, pochi ore prima della strage dei Ciaculli, uccidendo due persone; ed infine, il capò di un sottile filo metallico era legato al freno a pedale e lo stesso filo scompariva poi sotto il pavimento dell'auto.

Non potrei esserci più dubbio, ormai, si trattava ancora una volta, del micidiale ordigno preparato dai mafiosi per una intimidazione o per una vendetta (la poche centinaia di metri, in linea d'aria, due notti fa, era stato arrestato il Killer Porcili della cosca dei Greco, sulla base di una delazione anonima) oppure abbandonata a Mondello da qualcuno che aveva l'intenzione di liberarsene.

La conferma che dentro l'auto doveva esserci parecchio tritolo è venuta da una prima sommaria ispezione degli artificieri, i quali, calcolando, sulla base della pressione delle gomme, il contenuto del portabagagli posteriore, hanno valutato che, lì dentro, doveva esserci qualcosa di piuttosto pesante. Ormai, però, stava calando la sera e polizia e carabinieri decidevano di soprassedere ad ogni operazione, pur adottando, in attesa

I commenti al Consiglio Nazionale

La stampa dorotea e di destra esprime piena fiducia in Moro

Il «Corriere della Sera» chiede nuove garanzie ai socialisti

I commenti della stampa di oggi confermano un orientamento generalmente ottimistico sui risultati del Consiglio nazionale della DC, ma non è difficile, in tanto coro di consensi — che va dal Corriere della Sera al Messaggero all'Avanti! alla Voce Rep. — si percepisce divergenze di valutazione che, dopo la breva pausa estiva, caratterizzeranno, nel mese di settembre, la ripresa dei contatti tra democristiani, socialdemocratici, socialisti e repubblicani. Il Messaggero plaude alle decisioni del Consiglio nazionale: «Quei cin' d'ini italiani che hanno a cuore la sicurezza della libertà e della dignità umana — scrive — possono attendere gli eventi politici dello immediato futuro senza eccessive preoccupazioni». Tanto più che, come si affretta a

pronosticare il Corriere della Sera, il candidato più autorevole alla presidenza del futuro governo di centro-sinistra è l'on. Moro «quasi in continuità col mandato ricevuto nel maggio scorso dal partito e dai gruppi». (In questo caso, preannuncia sempre il Corriere, la segreteria del partito andrebbe a Zaccagnini o a Taviani). Non è senza significato che il Corriere, «moroteo» ad oltranza in seconda pagina, riproponga nel fondo il tema dei legami tra comunisti e socialisti, ritenendo insufficiente la caratterizzazione anticomunista contenuta nella mozione democristiana. Così si ribadisce la richiesta rivolta ai socialisti di rompere la unità nei comuni e nelle province, nei sindacati, nelle organizzazioni di massa economiche e culturali, richiesta

avanzata anche dalla Gazzetta del Mezzogiorno, quotidiano assai vicino, come si sa, all'on. Moro.

In un fondo attribuito a Nenni l'Avanti! plaude alla iniziativa della sinistra d.c., lamentando che tale iniziativa non si sia manifestata nel novembre scorso (ma dimenticando che, proprio allora, il PSI proponeva alla DC l'accordo di legislatura!) e invita ad un approfondimento e chiarimento del programma di giugno. E' qui, che probabilmente, si scontreranno in settembre le opposte tendenze del centro-sinistra, dato che Saragat insiste, con una nota di ieri, nel ritenere se non definitivi, certo assai poco ritoccabili, gli accordi della Camilluccia.

Mc Namara a colloquio con Adenauer

BONN, 4

Il ministro per la difesa degli Stati Uniti, Robert McNamara è giunto oggi a Bonn per un secondo inatteso colloquio con il cancelliere Adenauer.

All'aeroporto il ministro ha dichiarato ai giornalisti: «Non ho la minima idea di ciò di cui parleremo. Il Cancelliere mi ha chiesto di ritornare, e io ne sono stato felice».

Agghiacciante tragedia in un canale delle Terme

Storditi dal gas annegano in cinque nei bagni di Tivoli

Un giovane si sporge nelle acque albule per recuperare una palla e sviene - Uno dopo l'altro affogano anche i soccorritori



TIVOLI — L'operaio Guido Petrucci, uno dei soccorritori, indica il luogo della sciagura

Pietà per Mauthausen

Per quanti possa sembrare singolare, anche la prefettura di Bologna ha voluto dare un proprio contributo alle celebrazioni del centenario della caduta del fascismo. Con la tempestività che è doverosa riconoscerle, la prefettura ha infatti proibito l'acquisto di dieci copie del disco «Canti della Resistenza» che la Provincia avrebbe voluto distribuire ad altrettante discoteche scolastiche. Il contributo cui accennavamo, tuttavia, non consiste tanto nel provvedimento quanto nella motivazione, che prende di mira soprattutto uno degli inni partigiani: Pietà l'è morta. «Il testo poetico del canto Pietà l'è morta — si legge nella lettera che annuncia il verbale prefettizio — è contrario ai principi morali e religiosi in quanto gli espressioni di pietà, di scuola deve essere, vigile custode dei principi sopra affermati». Assai più pietoso e morale è che i nostri ragazzi non indagino troppo sui trascorsi del fascismo e del nazismo. In omaggio a tali elevati sentimenti di pietà, è di gran lunga preferibile far credere ai nostri giovani che Mauthausen, Auschwitz, Belsen, fossero luoghi ameni provvisti tutti i comfort messi a disposizione degli internati dall'irraggiungibile civiltà del Terzo Reich.

Ma queste cose è bene che i ragazzi delle nostre scuole non le sappiano. Non si sa mai. Dopo l'acquisto di quell'anno partigiano, potrebbero impietosamente chiedersi, per esempio, cosa ci stava a fare il nazista Globke al gran pranzo offerto in onore di Segni a palazzo Schaumburg. E siccome i dubbi sono come le cinghie, potrebbero persino giungere a domandarsi come mai a un criminale della risma di Globke — recentemente condannato all'ergastolo da un tribunale della RDT — sia stata concessa un'alta onorificenza proprio dalla Repubblica italiana, sorta dalla lotta senza quartiere e senza pietà contro l'invasore nazista. Vedete dove si potrebbe arrivare. Bene ha fatto dunque il prefetto di Bologna a proibire severamente l'acquisto dei dischi, poiché, come si precisa nella lettera già citata, «la scuola deve essere, vigile custode dei principi sopra affermati». Assai più pietoso e morale è che i nostri ragazzi non indagino troppo sui trascorsi del fascismo e del nazismo. In omaggio a tali elevati sentimenti di pietà, è di gran lunga preferibile far credere ai nostri giovani che Mauthausen, Auschwitz, Belsen, fossero luoghi ameni provvisti tutti i comfort messi a disposizione degli internati dall'irraggiungibile civiltà del Terzo Reich.

TIVOLI, 4

Cinque giovani sono annegati questa mattina nelle Terme, a Bagni di Tivoli. L'altro si sono trascinati, nel disperato tentativo di salvarsi, nelle acque melitiche del canale di scolo, all'estremo limite dello stabilimento termale. Il primo era caduto in acqua, nel tentativo di recuperare una palla. Genaro Marcelli (25 anni, via Collatina 230, impiegato); Vincenzo Proietti (26 anni, via Colsereno a Tivoli, studente universitario); Alessandro Crisostomi 16 anni, di Colleferro di Guidonia (idraulico); Guido Fundaro (19 anni, via Ponte Mammoletto lotto IV, pittore edile); Gian Battista Ronci (19 anni, via Bresadola 104, studente); queste le vittime dell'agghiacciante tragedia, accaduta alle 8.30 di questa mattina.

Te ragazzi erano andati allo stabilimento di Bagni Marcelli, Ronci e il loro amico Tommaso Lauri, di 17 anni, abitante in via Collatina Vecchia 6. Si sono messi a giocare a palla, mentre il pubblico affluiva in quella parte della piscina detta «la spiaggia»: una cavea grigiastra, di pietra, che degrada lentamente verso lo specchio d'acqua.

La palla, a un certo momento, è finita in acqua nel canale; Marcelli, allora, ha scavalcato la bassa cancellata di legno, si è lasciato scivolare su uno scoglio di rocce sulfuree, si è chinato per raggiungere la piccola sfera: una zaffata di idrogeno solforato lo ha investito in pieno, e il giovane, dopo esser rimasto per un momento fermo, come inebetito, si è lasciato andare, è piombato pesantemente in acqua.

Subito sono accorsi il Ronci e il Lauri: il primo ha scavalcato anch'egli la cancellata, è sceso sullo scoglio, ha steso la mano, alla quale l'amico si è afferrato dispe-

G. Frasca Polara (Segue a pag. 4)

(Segue a pag. 4)